

LA RIFORMA MORATTI: TRA PASSATO E FUTURO

Nel 1949 L. Volpicelli tradusse per i lettori italiani l'opera "Struttura e Contenuto della Scuola Moderna" di S. Hessen, scritta in Polonia nel 1939.

“L'aspirazione della scuola moderna è di organizzare il lavoro degli scolari come lavoro attivo e indipendente, e in armonia con questo principio, la didattica contemporanea mette in primo piano le forme organizzative nelle quali i bambini imparano da sé... Per questo, invece dei metodi di insegnamento, la didattica moderna studia le forme, cioè i “piani” di organizzazione delle attività della gioventù”... I principi dell'organizzazione del processo dell'imparare, che costituiscono l'oggetto della didattica contemporanea, assomigliano piuttosto ad esseri vivi (il “metodo vivo di Tolstoy e di Gentile) che si sviluppano insieme con lo sviluppo degli scolari e che assumono in ogni grado della scuola un nuovo aspetto”.

ASPETTI GIURIDICI

MODELLO ANTROPOLOGICO

PEDAGOGICO:

OLTRE IL CURRICOLO?

QUADRO DELLA RIFORMA

L'ORGANIZZAZIONE
DIDATTICA

GLI STRUMENTI

I SUPPORTI

NUOVA FUNZIONE DOCENTE
TUTOR:FLESSIBILITA'
ORGANIZZATIVA

ANTICIPO
CONTINUITA'

INGLESE INFORMATICA

LA STRUTTURA DELLA RIFORMA

PIANO PERSONALIZZATO
DEGLI STUDI E DELLE
ATTIVITA' EDUCATIVE

PORTFOLIO
DELLE
COMPETENZE
INDIVIDUALI

PROFILO EDUCATIVO
CULTURALE
E PROFESSIONALE
DELLO STUDENTE

ART. 21 L. 59/97

ASPETTI GIURIDICI DPR 275/99: REGOLAMENTO
AUTONOMIA

L. N.3/2001: NUOVE FUNZIONI
DEGLI ENTI TERRITORIALI

LEGGE DELEGA N.53 DEL
28.03.03

D.M. 100 DEL 18.09.02:
LA SPERIMENTAZIONE

DECRETI LEGIS.VI DA EMANARE

CULTURALE GNOSEOLOGICA EPISTEMOLOGICA

LE RAGIONI DELLA RIFORMA

SOCIALE

ETICA

PSICOLOGICA

OBIETTIVI GENERALI:

°VALORIZZARE L'ESPERIENZA DEL
FANCIULLO

°LA CORPOREITÀ' COME VALORE

°ESPLICITARE LE IDEE E I VALORI PRESENTI
NELL'ESPERIENZA

°DAL MONDO DELLE CATEGORIE EMPIRICHE
ALLE CATEGORIE FORMALI

°DALLE IDEE ALLA VITA: IL CONFRONTO
INTERPERSONALE

°LA DIVERSITÀ' DELLE PERSONE E DELLE
CULTURE COME RICCHEZZA

°PRATICARE L'IMPEGNO PERSONALE E LA
SOLIDARIETÀ' SOCIALE

IL PERCORSO FORMATIVO PROMUOVE L'EDUCAZIONE
INTEGRALE DELLA PERSONALITÀ' COME:

°AUTOREGOLAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

°ELEVATA PERCEZIONE DI AUTOEFFICACIA,
AUTORINFORZO COGNITIVO E DI PERSONALITA'

°ATTIVAZIONE DELLE RISORSE PERSONALI

ATTRAVERSO L'ESERCIZIO DI:
AUTONOMIA PERSONALE - RESPONSABILITA'
INTELLETTUALE - MORALE E SOCIALE - CREATIVITA'
E GUSTO ESTETICO.

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

NUOVA ARTICOLAZIONE DELLA FUNZIONE
DOCENTE:

°LA FUNZIONE DEL DOCENTE TUTOR E
COORDINATORE;

°LA DIDATTICA LABORATORIALE

D.M. 100 DEL 18.09.02:
LA SPERIMENTAZIONE: L'ESPERIENZA DEL LAZIO

DATI QUANTITATIVI

SCUOLE PARTECIPANTI N. 15, di cui N. 4 PARITARIE

SCUOLA DELL'INFANZIA:

N. SEZIONI 85, DI CUI 10 PARITARIE

CON ANTICIPO N. 19, DI CUI 3 PARIT.

N. BAMBINI 1.184, DI CUI 89 SC. PARIT.

BAMBINI IN ANTICIPO 49, DI CUI 7 SC. PARIT.

DOCENTI N.109, DI CUI 8 SC.PARIT.

SCUOLA PRIMARIA

N. CLASSI PRIME 48 (15 A T.P.), DI CUI 4 PARITARIE

CON ANTICIPO N. 20, DI CUI 4 PARIT.

N. BAMBINI 895, DI CUI 84 SC. PARIT.

BAMBINI IN ANTICIPO 90, DI CUI 12 SC. PARIT.

DOCENTI N.101, DI CUI 18 SC.PARIT.

DATI QUALITATIVI:

SCUOLE: LABORATORIO DI RICERCA PEDAGOGICA

PUNTI DI OSSERVAZIONE: ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RIFORMA

NUOVA FUNZIONE DOCENTE TUTOR:FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA (1)	ANTICIPO CONTINUITA' (2)	INGLESE (3)	INFORMATICA (4)
---	--------------------------------	----------------	--------------------

LA STRUTTURA DELLA RIFORMA

PIANO PERSONALIZZATO DEGLI STUDI E DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE (5)	PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI (6)	PROFILO EDUCATIVO CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE (7)
---	--	--

(1)
PROF.TA' DOCENTE
TUTOR: TUTORAGGIO ALUNNI
+ COORDINAMENTO DIDATTICO
DOCUMENTAZIONE

- *ECCESSIVO LAVORO*

(2)
CONTINUITA' -ANTICIPO
+ MODELLO ECOLOGICO SVILUPPO
RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

- *DIFFICOLTA' ANTICIPO
SPECIE NELLA SCUOLA INFANZIA*

(3)
INGLESE:

+ EUROPEIZZAZIONE SCUOLA
- *NON ADEGUATE RISORSE
PROFESSIONALI*

(4)
INFORMATICA

+ MODERNIZZAZIONE SCUOLA
- *NON ADEGUATE RISORSE
PROFESSIONALI E MATERIALI*

(5)
PIANO PERSONALIZZATO
DEGLI STUDI E DELLE
ATTIVITA' EDUCATIVE

+ CENTRALITA' DELL'APPRENDIMENTO
- *DIFFICOLTA' NELL'INTERPRETAZIONE
E NELLA ELABORAZIONE*

(6)
PORTFOLIO
DELLE
COMPETENZE INDIVIDUALI

+ VALUTAZIONE AL POSITIVO:
CIO' CHE SA E SA FARE
CHI E' E PUO' ESSERE
- *MANCANZA DI ESPERIENZA
E DI INDICAZIONI ADEGUATE*

(7)
P.E.CU.P.
- *NON ADEGUATAMENTE CONSIDERATO*

ALTRE CRITICITA':

-*RICHIESTA DI CHIAREZZA SULLA TERMINOLOGIA DEI DOCUMENTI*
-*MANCANZA DI DOCENTI ESPERTI DI LABORATORIO*
-*DIFFICOLTA' A GESTIRE CLASSI NUMEROSE PER I LABORATORI*
-*TEMPI INSUFFICIENTI PER LE VARIE FUNZIONI RICHIESTE AI DOCENTI*
-*ECCESSIVO CARICO DI LAVORO PER LE “ “ “ “*

RIPENSIAMO IL P.O.F.

PUNTO DI PARTENZA:

IL BAMBINO CONCRETO E IL SUO IO IDEALE (P.E.CU.P)
IO SONO IO POSSO ESSERE

AREA 1.

- SOSTEGNO AL PROCESSO DI CRESCITA E DI RINFORZO DEL LIVELLO DI AUTOSTIMA
- FAVORIRE RELAZIONI SIGNIFICATIVE CON COETANEI E ADULTI
- ORIENTAMENTO:PERCORSI E OCCASIONI PER FAVORIRE LA CONOSCENZA DI SE' E L'AUTOVALUTAZIONE

AREA 2.

- APPRENDIMENTO CHE RINFORZA IL PASSAGGIO DAI VISSUTI PERSONALI AI SAPERI CULTURALI

AREA 3.

- PERCORSI ED OCCASIONI PER AFFRONTARE PROBLEMI QUOTIDIANI, LA PROPRIA PERSONA IN CASA, NELLA SCUOLA, NELLA COMUNITA' CIVILE.

SEZIONE 3: L'ORIENTAMENTO PER IL FUTURO

LE MIE PREFERENZE SONO.....

MI PIACE PIU' OPERARE.....

MI PIACE PIU' CAPIRE E STUDIARE.....

LE MIE DEBOLEZZE SONO.....

POTREI MIGLIORARE SE:

AVESSI PIU' AIUTI DA.....

CAMBIASSERO I RAPPORTI CON I COMPAGNI.....

GLI ADULTI.....

SE MI DESSERO PIU' TEMPO.....

ALTRI MEZZI

ALTRE SPIEGAZIONI.....

I VALORI IN CUI CREDO.....

COME MI IMMAGINO IL FUTURO (I RUOLI CHE POTREI SVOLGERE)

.....

CON L'AIUTO DEGLI INSEGNANTI E DELLA FAMIGLIA VI DOCUMENTO

LE COSE MIE MIGLIORI.....

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE
(O.M. 236 del 2.08.93)
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

QUADRO 1. CONOSCENZA DELL'ALUNNO

(CARATTERISTICHE DEL COMPORTAMENTO APPRENDITIVO,
PARTECIPATIVO E RELAZIONALE DELL'ALUNNO)

PROFILO INIZIALE

- ESPERIENZE, CONOSCENZE, ABILITA' E MODI DELL'APPRENDIMENTO
- RELAZIONALITA' E PARTECIPAZIONE
- ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA
- AGGIORNAMENTO DEL PROFILO

QUADRO 2. RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- A. PIENA COMPETENZA
- B. BUON LIVELLO DI COMPETENZA E S'IMPEGNA PER MIGLIORARLO
- C. COMPETENZA ESSENZIALE E S'IMPEGNA PER MIGLIORARLA
- D. COMPETENZA PARZIALE E IL SUO IMPEGNO NON è COSTANTE
- E. L'ALUNNO DEVE ANCORA CONSEGUIRE UN LIVELLO ADEGUATO DI
COMPETENZA E DEVE MANIFESTARE UN PIU' COSTANTE IMPEGNO

QUADRO 3. VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI

(PROGRESSI NELL'APPRENDIMENTO E NELLO SVILUPPO PERSONALE E
SOCIALE DELL'ALUNNO):

VALUTAZIONE INTERMEDIA

VALUTAZIONE FINALE

SU:

°ALFABETIZZAZIONE CULTURALE COME ACQUISIZIONE DI :
ABILITA' OPERATIVE E MODALITA' DI INDAGINE
PADRONANZA DI CONOSCENZE E DI LINGUAGGI
SVILUPPO DI COMPETENZE COMUNICATIVE ED ESPRESSIVE

°AUTONOMIA PERSONALE COME MATURAZIONE DELL'IDENTITA',
SENSO DI RESPONSABILITA', ATTEGGIAMENTO DI FRONTE A PROBLEMI
E PENSIERO CRITICO

°PARTECIPAZIONE ALLA CONVIVENZA DEMOCRATICA COME:

- DISPONIBILITA' RELAZIONALE
- CONSAPEVOLEZZA DEI RAPPORTI SOCIALI
- IMPEGNO A CAPIRE, PROGETTARE E OPERARE COSTRUTTIVAMENTE.

COMPITI ISTITUZIONALI DEI DOCENTI:
SEQUENZA LOGICO/TEMPORALE

1. PUNTO DI PARTENZA: PERSONA REALE E PERSONA IDEALE DEL BAMBINO
2. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA DEI BAMBINI

ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE

ATTENZIONE AL P.E.C.U.P.
3. ANALISI DELLE RISORSE INTERNE: MATERIALI, FINANZIARIE E PROFESSIONALI
4. ANALISI DEGLI OBIETTIVI GENERALI DELLE INDICAZIONI NAZIONALI
5. “ “ “ SPECIFICI “ “ “
6. ATTENZIONE ALLE RACCOMANDAZIONI NAZIONALI
7. FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI A LIVELLO DI ISTITUTO, DI GRUPPO CLASSE, DI SINGOLO BAMBINO
8. ELABORAZIONE P.O.F.
9. ELABORAZIONE /GESTIONE CURRICOLO A LIVELLO DI ISTITUTO E DI CLASSE, SECONDO VARI MODELLI POSSIBILI: NUCLEI TEMATICI, PROBLEMI, PROGETTI, COMPOSTO DA: MODULI DIDATTICI, UNITA' DIDATTICHE, ECC. (*NELLA SITUAZIONE OPERATIVA CONCRETA DI AULA E DI LABORATORIO L'UNITA' DIDATTICA (ARGOMENTO, TECNICHE APPLICATE, STRUMENTI, TEMPO PREVISTO, OBIETTIVI, VERIFICHE, ECC.) DIVENTA DI FATTO UNITA' DI APPRENDIMENTO*). ALL'INTERNO DEL CURRICOLO SI DEVONO PREVEDERE EVENTUALI PERCORSI, TEMPI, MODI, ECC. PERSONALI.
10. LA RILEVAZIONE *DELLE UNITA' DIDATTICHE/APPRENDIMENTO* SEGUITE DA OGNI ALUNNO COSTITUISCE IL *PIANO PERSONALIZZATO* DEGLI STUDI O DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE
11. IN RIFERIMENTO AL PIANO PERSONALIZZATO VIENE COMPILATO IL PORTFOLIO